Anno XVI N. 83 — Edizione della sera — Giovedì 24 Marzo 1881

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, *Via dei Servi, 1061.*

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi **Cinque.**
» » fuori » **Sette.**
Numero arretrato centesimi **Dieci.**

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. **25** alla linea per la prima pubblicazione, e cent. **20** per le successive. La linea sarà composta da **35** lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. **20** la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingogo lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 24 marzo 1881

Le interpellanze sulla marina.

Le interpellanze annunziate al ministro della marina ebbero l'esito, che generalmente si pronosticava. Provocate dalle dichiarazioni poco esplicite, certo non entusiaste, del ministro Acton riguardo al *Duilio*, e da talune sue disposizioni riguardo al personale, furono rinviate, dietro mozione del Nicotera, e malgrado le giustissime osservazioni del Sella e di altri deputati, a quando si tratterà del bilancio del ministero della marina.

Colla sola scorta del resoconto telegrafico dell'*Agenzia Stefani* non possiamo formulare un giudizio assoluto delle ragioni svolte dal Nicotera per sostenere la sua mozione, nè di quelle adotte dagli altri oratori per combatterla; crediamo però che il Sella, cui si è associato anche il Finzi, fosse nel vero dicendo che non conveniva lasciar sospesa una questione, che, ormai, com'era posta, significava fiducia o sfiducia verso il ministro della marina.

In ogni caso, per averne maggior lume, ci rimettiamo al nostro corrispondente romano, il quale non tralascierà di darci, colla sua solita diligenza, i particolari più interessanti della discussione, che si è risolta con un voto, per il quale il gabinetto, già dichiaratosi solidale del ministro della marina, rimane ancora in piedi.

Dubitiamo però, come questa mattina pretendevano alcuni organi ministeriali, che da questo voto il ministero esca rinforzato.

Non è con una maggioranza così meschina, sopra un'Assemblea di oltre cinquecento rappresentanti, e in una questione così delicata, come quella di cui si trattava, che i ministeri si rinforzano, e si assicurano l'autorità necessaria per affrontare le imminenti battaglie della riforma elettorale.

Di questa opinione pare anche il *Popolo Romano*, il quale, meno ottimista di altri sott'organi, consiglia il ministero di non illudersi sul voto, e lo eccita caldamente a rinforzarsi.

Non sappiamo poi da qual parte, nè in che modo.

Questo solo troviamo fin d'ora di notevole: che anche in questa occasione il ministero del Baiardo ebbe l'appoggio più o meno incondizionato del manipolo repubblicano della Camera.

La riunione della Destra

Dalle sole informazioni telegrafiche, arrivateci finora, sulla riunione della Destra, non possiamo farci un'idea abbastanza chiara se quella riunione avrà un qualche effetto salutare sulla compattezza del partito.

Che Sella, Minghetti, Rudinì e Chimirri lo rappresentino per ora, significa che si è sempre nel provvisorio, nell'incerto; ed è da questo che urgeva di uscire.

Del resto la stessa discussione, che ha finito col voto di mercordì, è sufficiente a provare che in fatto di compattezza la Destra non ha niente da invidiare alla Sinistra; i sintomi della famosa liquidazione si mostrano da ogni parte.

Il diritto d'asilo.

E poichè siamo sul discorso dei sintomi non dobbiamo trascurare anche quelli, che mettono in vista un altro genere di liquidazione, ben più pericoloso di quello, a cui possono sottostare i partiti politici di un'assemblea.

Quando si sparse, colla velocità del fulmine la notizia dell'attentato di Pietroburgo, mentre i soliti sognatori andavano predicando la necessità di dare anche alla Russia una costituzione, come unica panacèa per guarirla dalle sètte, altri, conoscendo per esperienza che l'assassinio non è stato mai araldo di libertà, si preoccupò invece del caso, che i governi, per diritto di legittima difesa di sè medesimi, e per difesa della società, si facessero solidali, risuscitando vecchi progetti di repressione, a danno della libertà e delle istituzioni rappresentative.

Questi pericoli non hanno preso ancora una forma concreta: è certo però che il linguaggio dei giornali russi e tedeschi contro il diritto illimitato di asilo, e specialmente contro la Svizzera, è un sintomo non tanto lontano di quel pericolo, e potrebbe forse diventare il punto di raccolta dei governi costituiti contro la rivoluzione.

Forse la bomba di Russakoff è stato il segnale di un duello a morte in Europa fra l'ordine e l'anarchia.

BAJA D'ASSAB

Il nostro possesso sul litorale africano è un tratto di costa deserta dove sorgono appena alcuni modesti ricoveri di recente costruzione, ma come punto marittimo è certamente chiamato ad un'avvenire commerciale così rapido e lusinghiero da renderlo per l'Italia un'acquisto preziosissimo.

Situato circa a venti miglia dalla via media delle navi che transitano per le stretto di Bab el Mandeb, diventerà un punto frequentatissimo, il vero emporio del commercio dell'Abissinia e di tutte le altre regioni feracissime che gli stanno alle spalle, non appena un porto, ed altre opere che rispondano alle esigenze del traffico, l'avranno reso accessibile alle navi che il commercio di tutto il mondo spinge ad attraversare le sue acque.

Poichè provengono le dette navi dal Mediterraneo o dall'Oceano indiano, dopo un tragitto di oltre mille miglia obbligate quasi sempre a rifornirsi di viveri e di combustibile, non vediamo perchè non dovrebbero preferire a pari condizioni una stazione posta sul buon cammino, piuttostochè deviare per recarsi ad Aden in condizione di tempo non sempre favorevole.

Il progressivo sviluppo commerciale della nostra colonia potrà del resto fornire prestissimo dei motivi ben più importanti per la sosta delle navi, e creare contemporaneamente un richiamo al commercio di cabotaggio esercitato dagli arabi lungo il litorale del Mar Rosso, attirando così alla nostra stazione i ricchi prodotti dello Yemen occidentale.

Ma se codesto avvenire non potrà essere ottenuto che mediante la costruzione di opere importanti, come un porto od almeno un vasto riparo per le navi, fari per facilitarne l'accesso, vasti magazzini, opifici meccanici, bacini di carenaggio e via di seguito, quando potremo noi sperare di conseguirlo?

Se dobbiamo trarre un pronostico dagl'indugi e dalle esitazioni dal Governo frapposte a prendere definitivamente possesso del territorio, certo non fonderemo sull'opera sua grandi speranze; ed è lontana ancora l'epoca in cui la piccola colonia italiana potrà da sè fornirsi di siffatte costruzioni le quali, essendo destinate a vantaggio pubblico, nemmeno in Africa sorgeranno a spesa privata.

O che dovremmo noi forse aspettare che il futuro Municipio di Assab sia in grado di aprire un prestito a premi fra le tribù Danakil, e frattanto cullarci nella nostra indolenza?

Crediamo che di queste speculazioni ne abbiamo viste fin troppe e che pensando seriamente ai casi nostri non ce ne resti il tempo, perocchè non sarebbe questo compatibile colle nostre condizioni nè campatito da coloro che a conoscenza delle cause di decadimento della nostra marina mercantile, dovessero essere testimoni della nostra apatia di fronte a codesta risorsa che potrebbe fornirle largo elemento di vitalità.

E, a provare che la vitalità va mancando alla nostra marina mercantile, basterà accennare all'aumento di due soli piroscafi per un complesso di 7000 tonnellate avuto nel decorso anno, mentre i confronti ci danno per la sola Inghilterra il numero di 245 e 331553 tonnellate.

Davvero che tale confronto regge a quello delle colonie dei due paesi rispettivamente possedute.

Ma non è questo pur troppo il solo argomento che dovrebbe spingerci a trar profitto del più lieve soffio di vento favorevole ai nostri interessi, i motivi sono molti e molti; noi non intendiamo però, a proposito di Assab, di mettere allo scoperto tutte le piaghe della nostra Italia; soltanto ripetiamo che bisogna scuoterci, che bisogna operare e volere.

Epperciò non è senza congratularci cogl'iniziatori che noi accenniamo a un Comitato promotore in Italia di una *Società commerciale e di costruzioni nella Baja di Assab* costituitosi nella nostra città, il quale ebbe già a cogliere parole di lode e d'incoraggiamento dalla Società Geografica Italiana, e che preparando seriamente la propria costituzione, ha diggià acquistata una reale importanza per il favore che l'idea incontra generalmente, e per le adesioni raccolte da chiarissime individualità che oggi ne fanno parte.

APPENDICE (9)
del *Giornale di Padova*

La Verginella di San Silvano

ROMANZO
DI
GIULIO SANDEAU

Contemplò sopratutto una finestra incorniciata di arrampicanti, qualche cosa di grazioso e di pittoresco - e pensò che doveva esser quella la camera della verginella.

Aspettò pochi momenti nella speranza che le imposte si aprissero - ma poi dovette andarsene deluso, e quando già i biricchini del villaggio cominciavano a raccogliersi attorno a lui.

Scese di cavallo e lo affidò ad un ozioso lì presso - ed entrò nella chiesa.

Non c'era nessuno che ne rompesse la solitudine - e il sole vi si diffondeva appena dolcemente attraverso le stuoie calate.

Tutto vi attestava una povertà eccessiva, ma anche v'erano le tracce di un'ingegnosa religiosità, che metteva ordine e gusto negli arredi meschini.

I gradini dell'altare erano coperti di fiori campestri che confondevano i loro profumi soavi con l'odore grave e di raccoglimento che si sente nelle case di Dio.

Appressatosi all'unico quadro della chiesa, vide che rappresentava la Vergine Maria, e notò che realmente Caterina somigliava a quella immagine serena ed affettuosa, che rivelava ogni imperizia di esecuzione, ma esprimeva tanta ingenuità di sentimento nella rozzezza delle sue linee.

Frattanto, così solo e raccolto, in quel luogo pieno di un silenzio misterioso, Ruggero pensò all'infanzia lontana, e si sovvenne d'esser venutopiù volte con la madre in quella chiesa.

E s'inginocchiò sulla pietra - poi quando si levò in piedi, sentì che aveva le guance bagnate di lacrime.

IV.

Altri imbarazzi.

Frattanto la festa di San Silvano diveniva imminente, e Francesco Paty che era cento miglia lontano dal sospettare la sorpresa che gli si preparava, vedeva approssimarsi, non senza essere inquieto, il gran giorno.

E non ch'egli si preoccupasse molto sia del proprio camice in brandelli sia della sottana tutta crivellata di buchi, nè della meschina accoglienza che solo poteva fare al vescovo. Egli era in ciò come nelle altre cose, aveva una filosofia veramente cristiana, della quale faceva il suo schermo.

Pensava che davanti a un monsignore come agli occhi di Dio un cuore puro e fervente valeva anche sotto vesti lacere, e in onta alla povertà delle offerte.

All'infuori di se stesso, lo affliggeva realmente e molto la vista del chierico che, più giovane di lui e con meno rassegnazione, reclamava altamente una cotta nuova - una cotta nuova che gli permettesse di gettare alle ortiche quella che teneva su per miracolo a furia di punti e di toppe, una cotta nuova che non lo facesse sfigurare così grandemente al cospetto di monsignore.

Il dolore del chierico era inconsolabile - e neanche la parola del curato poteva lenirlo.

— Su via, questi gli diceva, su via! amico, pensate che non c'è toppa della cotta o punto del camice, che non rappresentino il sollievo di qualche miseria, un po'di danaro lasciato cadere nella tasca d'un bisognoso, un pezzo di pane dato all'accattone. Pensate che Dio non disprezza i nostri cenci, che davanti a lui sono una gloria.

Ma il chierico faceva orecchie da mercante - e viveva nelle angoscie

Dal loro canto Marta e Caterina erano ricadute negli imbarazzi di prima, dai quali si sarebbe potuto credere che la generosità di Ruggero le avesse cavate del tutto.

Ed ecco come.

Il secondo giorno dopo quello della visita al castello, la verginella si era recata, in compagnia di Claudio, a fare le sue provviste nella città vicina.

Essa immaginava senza dubbio che le cinque monete d'oro fossero una mina inesauribile, un tesoro di cui non verrebbe mai agli sgoccioli - perchè ordinò d'un colpo e senza riguardi di sorta un camice e una sottana per lo zio, una cotta magnifica per il chierico, degli abitini per i cinque figli della vedova Lucas, un costume da cantore per Nannino, ed un abbigliamento completo per Pratolina, la sua piccola protetta di Hachère.

Approfittò inoltre dell'occasione per comperare una crocetta d'oro a Marta e una superba spilla di crisocale che attaccò essa stessa co'suoi ditini bianchi al petto di Claudio.

Tutti due se ne tornarono allegri e contenti al villaggio; ma quando furono a regolare i conti, Caterina dovè convincersi che anche cento franchi potevano finire, perchè essa li aveva spesi quasi tutti, e ce ne restava appena una diecina per il pasto di monsignore.

La cosa divenne molto più grave quando si seppe che tutti i reggenti delle parocchie circonvicine si erano dati ritrovo al presbiterio di Francesco Paty per il giorno di San Silvano.

L'antivigilia della festa solenne e temuta, il curato, il chierico, Marta, Caterina e i due Noirel erano riuniti nella sala del presbiterio, e calcolavano spaventati che si trattava pel dopodomani di mettere in piedi nient'altro che una tavola di trenta coperti - lasciando fuori il cocchiere, il lacchè e i cavalli di monsignore.

— Vediamo, signor Noirel, disse Marta all'improvviso e risolutamente volgendosi al maestro di scuola, voi siete interessato quanto chiunque altro a che l'onore della cura sia salvo.

Voi siete santese, cantate al leggio, e, non per rinfacciarvelo, da vent'anni che frequentate la casa, avete mangiato della nostra minestra ben più che noi della vostra; non abbiamo mai saputo di che legna vi riscaldate, e se alla vostra tavola si serve l'insalata prima dell'arrosto.

Mostratevi una buona volta che siete meno avaro di quello che si dice nel villaggio. Voi avete qualche scudo, tirateli fuori -

— Io, scudi io! esclamò Noirel fremendo dalla testa ai piedi: eh! mia cara amica, dove volete mai che li prenda?

— Nel pagliericcio del letto, disse Claudio con voce stentorea e perfettamente impassibile.

Tacerai una volta, disgraziato! gridò il santese lasciando andare un calcio nelle gambe dell'indiscreto. Io, scudi! replicò, posso dire di non conoscerne nemmeno il suono e la forma e il colore.

L'educazione di Claudio mi ha rovinato, e se l'anno venturo è colpito dalla coscrizione, non avrò neppure tanto da comperargli il cambio.

Sono un povero maestro di scuola; se morissi da un momento all'altro, il mio degno amico Francesco Paty sarebbe obbligato a seppellirmi per nulla -

— Voi avete degli scudi, papà, voi ne avete, insistè Claudio mettendo le gambe lontane dalla portata degli zoccoli paterni. Vi alzate la notte per contarli.

— Andiamo, signor Noirel, un po' di buon cuore, aggiunse Marta; vuotate il pagliericcio, non vi dormirete più scomodo per questo.

— Amici miei, cari e buoni amici, gridava il santese disperato, non credete a ciò che conta questo miserabile di Claudio; io non ho un soldo, sono pieno di bisogni come la lepre.

Cercate nel pagliericcio, mettete sottosopra la casa; acconsento a perdere il mio posto in paradiso, se ci trovate altro che paglia e sorci -

Marta stava per replicare, quando Francesco Paty intervenne, e le chiuse la bocca con aspetto severo.

— Basta, Marta, basta, le disse; sono convinto che se potesse cavarci d'impaccio, Noirel non vi ci lascerebbe rimanere un momento.

Non vedo altri che Dio capace di aver compassione di noi.

Preghiamolo perchè rinnovi il miracolo delle nozze di Cana, e frattanto, aiutiamoci che il cielo ci aiuterà.

Claudio andrà a gettare le reti nella Creuse.... -

— Ma non pescherà una cotta, sono sicuro! mormorò il chierico con tristezza.

— È un ragazzo molto abile, che ci porterà, sono certo, dopo qualche ora, un buon piatto di tinche e trote.

Caterina farà le frittelle, Marta le crescie ed i biscotti di saggina. Voi, caro Noirel, cercherete nel villaggio qualche fiasco di vin vecchio.

Io poi, domani, dopo il sermone, mi permetterò, per la prima volta, di invocare la beneficenza e la carità delle mie pecorelle. Sono tutte buone persone, e saremo ben disgraziati se Marta non vedrà giungere, la sera stessa, burro fresco, uova, crema, con qualche paio d'anitre e di polli.

— E la mia cotta, signor curato? domandò il chierico sospirando.

Che volete, amico mio! pregate Dio con fervore, e chi sa che non vi mandi un angelo a deporne una nuova sul capezzale del letto. Intanto fate vedere a Caterina quella che avete, e tentate insieme se è assolutamente ribelle alle risorse dell'ago.

(*Continua*)

Quello infatti che non è possibile all'opera individuale potrà esserlo all'opera collettiva, quello che il Governo non potrà attuare lo potrà forse una Società nazionale mercè accordi preventivi per le condizioni di riscatto, o altrimenti con sussidi, con privilegi e con l'uso temporario delle opere eseguite.

La vita commerciale che verrebbe in questa forma assicurata alla nostra colonia africana, basa su dati talmente pratici e sicuri, presenta lusinghe così forti alla privata speculazione, l'amor proprio nazionale potrebbe esservi interessato così vivamente, che niuna impresa forse avrà mai trovato un terreno più facile nè un campo più ricco da sfruttare; onde noi riteniamo che le obbiezioni dei più scettici non potranno spingersi oltre le difficoltà che presenta nella sua parte preparatoria.

E infatti l'assunto proposto dal Comitato non è dei più lievi nè dei più facili ad ottenere, ma la spontaneità colla quale lo vedemmo consolidarsi di fronte al grave compito di lavoro di studi e di dispendi ben anco a cui dovrà sobbarcarsi per gettare le fondamenta di una Società che sorta una volta, finirà per reggersi coi propri statuti, fornisce larga prova del patriottismo che lo anima epperciò offriamo ad esso tutto il nostro appoggio, ed esprimiamo la nostra fede nel buon frutto dell'opera sua.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 22 marzo 1881.

I funerali del generale Milon furono imponenti. Non ve li descriverò, per non ripetere i cenni che il telegrafo vi ha comunicato.

Il corteo funebre era numeroso, *splendido; truppe d'ogni arma, tutta la ufficialità di guarnigione in Roma*; tutti gli impiegati del Ministero della guerra.

I cordoni del feretro eran tenuti dal Principe Amedeo, dagli onor. Cairoli, Acton, Villa, dal Presidente della Camera, da un rappresentante del Senato, da rappresentanti dei Comuni di Roma e di Bari.

I ministri erano in uniforme e così gli impiegati superiori.

Il corteggio era seguito da numerose carrozze della Real Corte, dei *Ministeri, del Municipio.*

La processione si sciolse in Piazza di Termini. La salma del defunto è depositata provvisoriamente nella cella mortuaria di Campo Varano. Sarà trasportata, fra breve, a Napoli.

Si afferma che il Consiglio dei ministri ha discusso la questione della nomina del nuovo ministro della guerra e che fu esclusa la candidatura del generale Mezzacapo, specialmente *in considerazione* del programma finanziario del Ministero, il quale non *comporta* gli aumenti voluti dal gen. Mezzacapo nel bilancio della guerra.

Io credo ancor premature molte delle voci che corrono su questo argomento.

Nei circoli parlamentari si afferma che candidati al portafoglio della guerra, escluso il Mezzacapo Luigi, sarebbero Mezzacapo Carlo, Pallavicini, Revel e Dezza, generali in attività di servizio.

Se vi saran notizie positive, ve le annunzierò col telegrafo.

Si osservava in una delle mie lettere precedenti che nella discussione del progetto per Napoli nessuno attacca l'amministrazione dilapidatrice dei Municipi, nei quali predominavano i Sandonatisti.

La relazione dell'on. Varè nel 1878 ha dimostrato quanto fossero scandalose quelle amministrazioni, le quali ridussero il Comune alle condizioni attuali.

Perchè nessuno, di destra o di sinistra, ricordò quella relazione?

Il silenzio sull'amministrazione Sandonatista napoletana è un brutto sintomo.

Dal sua punto di vista, il deputato Capo, amico del San Donato, aveva ragione oggi di asserire che, dopo questa discussione si potrà dire che *mentisce* chi accusa di dilapidazione le amministrazioni comunali di Napoli, precedenti all'attuale. Si potrà *dirlo....*

La votazione d'oggi per appello nominale su un'articolo aggiuntivo che i Sandonatisti e Nicoterini proponevano al progetto per Napoli non ebbe alcuna importanza politica. Concerneva un'interesse esclusivamente napoletano.

L'articolo aggiuntivo fu respinto a grande maggioranza, com'era stato respinto il controprogetto del Fusco ed altri.

Domani si avrà nella Camera la battaglia *contro* il ministro della marina? E quale ne sarà l'esito?

Ecco quesiti gravi, che io non mi accingo a discutere oggi, perchè il telegrafo vi annunzierà domani sera il risultato della seduta della Camera.

Le previsioni sono svariate. I deputati ministeriali continuano ad arrivare.

Quali deliberazioni prenderà domani sera l'opposizione costituzionale, nell'adunanza che sarà presieduta dall'onor. Cavalletto?

La *domanda è ragionevole, ma è* ardua la risposta, imperocchè non è ancor sicuro che si voglia affrontare il problema dell'ordinamento del partito e dell'attitudine che questo deve addottare nelle varie questioni politiche.

Le condizioni della destra sono incerte, gravi; esse si risentono delle condizioni generali della Camera e del paese.

Si dice che l'onor. Bonghi voglia sollevare la questione della nomina *del capo del partito. È certo che l'onor.* Sella non intende accettare questo ufficio. Forse si finirà coll'eleggere un Comitato.

La vera questione però non è quella del capo. È un'altra, e forse non è il tempo di trattarla.

L'onor. Cairoli ha avuto oggi una *lunga conferenza* cogli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Francia. Furono ripresi fra le potenze i negoziati concernenti la questione turco-greca. Le speranze di un'accordo sulla frase di proposte accettabili dalla Turchia e dalla Grecia vanno diminuendo.

L'ambasciatore russo, bar. Uxkull, ha ricevuto le nuove credenziali firmate da Alessandro III. Le presenterà, quanto prima, a Sua Maestà il Re.

L'ambasciatore ebbe un colloquio coll'onor. Cairoli ieri. Gli diede lettura della circolare del gabinetto russo, già pubblicata nei giornali e gli annunziò il prossimo ritorno a Roma del granduca Paolo, al quale i medici imposero di soggiornare a lungo in questa città. Il granduca Paolo è in cattive condizioni di salute.

I PROVVEDIMENTI dell' onorevole Baccelli

Molti giornali della progressa vanno in visibilio per le cosidette grand riforme del Ministro Baccelli.

Ma questo articolo del *Diritto* che riportiamo, giunge a proposito per calmare quei fumi.

Il *Diritto* scrive:

« Si racconta che appena Caterina de' Medici ebbe notizia del modo spiccio con cui Enrico II si liberò del duca di Guisa abbia esclamato: *Bien coupè! Maintenant il s'agit de coudre.* Ma qui sta appunto il difficile. E coloro stessi che hanno applaudito all'*energia con cui l'on. Baccelli* ha proceduto alle sue misure radicali, vedendo poi il modo con cui, dopo aver tagliato, ha preso a ricostruire il suo Ministero, hanno dovuto dire che, veramente, è assai più facile tagliare che cucire.

Che il Ministero della pubblica istruzione non potesse andar oltre, nè col suo ordinamento, nè col suo personale, nessuno dubitava: e se poteva ammettersi la convenienza di alcune eccezioni nei provvedimenti dell'*on. Baccelli, tutti coloro però che* avevano notizia esatta della condizione interna di quel Ministero erano convinti che bisognava fare qualche cosa di decisivo, e inaugurarvi un *novus ordo.*

Ma se l'on. Baccelli si è reso ragione del male, temiamo assai non possa dirsi altrettanto del rimedio.

Il ministero della pubblica istruzione si divide in sei grandi servizi, che esigono cognizioni e pratica esclusivamente tecniche e professionali: l'istruzione elementare; l'istruzione classica; l'istruzione tecnica; l'istruzione superiore; le Belle Arti; le biblioteche, gallerie e musei. L'archeologia può essere associata alle biblioteche e musei, e anche separata.

Ora, al riordinamento organico, doveva associarsi un criterio naturale e razionale pel riordinamento del personale, ed era di mettere a capo di ciascun servizio uomini indicati da studi ed opere, per cui si potesse applicare la massima fondamentale di buon governo: *the proper man in the proper place.* Il difetto principale e veramente serio dell'antico personale (degno di stima per altri rispetti) era che quasi nessuno dei capi servizio aveva un autorità personale scientifica o tecnica pel servizio che dirigeva, e che non vi era stato chiamato da nessuna preparazione anteriore.

Ebbene, che ha *fatto l'onorevole* Baccelli? Ci duole doverlo dire; ma la verità è una: egli ha precisamente mantenuto nella sua integrità il sistema che doveva mutare, ed ha dato motivo a' suoi avversarii di credere che egli ha voluto un cambiamento, non di sistema, ma di persone.

Noi non contesteremo i meriti personali dei nuovi capi servizio: ma se l'on. Baccelli fosse invitato a dichiarare i motivi di ordine scientifico che lo hanno guidato nelle scelte che ha fatto, sarebbe molto imbarazzato a darli.

Certo è che tutti gli uomini competenti hanno accolte queste nomine, a dir poco, con un punto d'interrogazione. Ed è bene che l'on. Baccelli lo sappia: i più schietti fra i suoi amici - e noi siamo di questo numero - sono stati grandemente delusi; e preferiscono all'adulazione lo avvertirlo lealmente che è incamminato per una via sbagliata.

Ci si dice (e lo crediamo volentieri) che le *attuali destinazioni* alla direzione dell'istruzione superiore, della istruzione classica e dell'istruzione tecnica, sono provvisorie; e che è nell'animo dell'on. Baccelli di provvedervi definitivamente con quell'eccellente criterio con cui aveva scelto l'egregio Aristide Gabelli a capo dell'istruzione primaria. Se è così lo felicitiamo di gran cuore; e vediamo in questo suo proposito la prova che egli si è fatto un giusto concetto dell'ardita e radicale misura che ha preso. Abbiamo in Italia uomini egregi che hanno fama ad un tempo e di persone veramente speciali per la direzione *di questi servizi, e di amministratori* capaci. Li cerchi l'on. Baccelli e li troverà. Eviterà così che si attribuisca a considerazioni puramente personali, un lodevole provvedimento; e a dimostrare l'alto concetto che ha degli ufficii del suo ministero, indicherà la scelta degli uomini ai quali avrà saputo affidarli.

È ancora in tempo; se no, si modificherà il detto di Caterina: *bien coup', mais mal cousu.* »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. -- L'Esposizione al Museo artistico industriale dei lavori ceramici inaugurata la de orsa domenica resterà aperta al pubblico a tutto il giorno 27 corrente.

— È moribondo a Carpineto il fratello maggiore del Papa. Il fratello cardinle Pecci si è recato al letto del moribondo a portargli la benedizione del fratello pontefice.

TORINO, 23. -- Continua il triste passaggio degli emigranti. Ieri sera partirono altri 400 contadini ed operai diretti in America.

PESARO, 22. -- L'altra sera ebbe luogo a Pesaro una dimostrazione in senso repubblicano.

Le vie della città furono percorse da *individui che emettevano grida* sovversive.

La forza accorse, ma non bastando i pochi carabinieri e le guardie di P. S., dovette intervenire la truppa e furono operati diversi arresti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. -- Si ha da Parigi: La *Republique Francaise* applaude alla decisione presa dal Ministero di tenersi neutrale nella questione dello scrutinio di lista. Si crede sicuro che lo scrutinio di lirta verrà votato. Ogni pericolo di crisi nel Gabinetto è scomparso.

SVEZIA, 21. Si ha da Stoccolma: Le *forze del Re di Svezia vanno* diminuendo e si teme un risultato fatale della malattia. Intanto il principe ereditario fu nominato reggente.

GERMANIA, 21. -- A proposito del trattato di commercio coll'Austria il principe di Bismark nell'intento di togliere agli avversari della tariffa daziaria, ogni possibilità di modificarla, ha espresso il desiderio di vedere impegnati per un tempo più lungo una serie di articoli, come, p. e., prodotti agricoli, prodotti tessili, ferro, ecc.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 marzo contiene:

R. decreto per aggiunta di posti al ruolo dell'Istituto di belle arti in Napoli.

R. decreto che costituisce in corpo morale l'Opera pia De Veri in Savona.

R. decreto che approva gli statuti delle Casse per gli invalidi della marina mercantile.

Disposizioni nel personale dipendente dal *ministero dell'interno*, dell'amministrazione dei pesi e delle misure e dei notai.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — *Seduta 23 marzo - ore 8,15 pom.* — Presidenza dell'assessore anziano dottor Antonio Tolomei.

Oggetto 1.

Comunicazioni del Preside.

Tolomei legge una splendida commemorazione in onore dei consiglieri defunti *Giustinian* e *Coletti.*

Nella speranza di poterla riprodurre, ci limitiamo intanto ad accennare le frequenti interruzioni del consiglio, vivamente commosso dalla parola dell'eloquente oratore.

Carlo Maluta, pronuncia un'altra orazione affettuosa e che vale ad attestare una volta di più di quali vincoli *di stima e d'amore fossero legati* ai due cari estinti gli animi dei colleghi ed amici.

Oggetto 2.

Statuto dell'Orfanotrofio di Santa Maria delle Grazie.

L'assessore *Colle* legge un'elaborata relazione in argomento.

Nessuno chiedendo di parlare nella discussione generale si passa alla votazione dei singoli articoli.

Il cons. *Leonarduzzi* chiederebbe per una questione d'ordine che l'articolo 11, *che si riferisce* al patrimonio dell'Istituto figurasse al posto dell'art. 2.

Colle e *Zacco* si oppongono, l'uno perchè stima criterio più giusto quello che ha suggerito l'attuale successione degli articoli, l'altro perchè gli sembra che l'ordine proposto segua la più comune consuetudine.

Leonarduzzi risponde che i criterî del relatore erano pure i suoi e quelli che l'aveano appunto tratto a opposte considerazioni, soggiunge al collega *Zacco non dividere l'opinione che l'ordine* degli articoli proposto segua la più comune consuetudine; ma dichiara di non insistere.

All'art. 4. *Trieste* crede di cogliere una contraddizione nelle disposizioni dello statuto, il quale mentre impone alle orfane la condizione d'essere assolutamente prive d'ogni mezzo di sussistenza richiede pure loro, all'atto dell'ammissione dell'Istituto oltre al corredo un deposito di L. 80.

Colle osserva che una generosa usanza delle famiglie ricche della città le induce a patrocinare e sussidiare quelle giovanette infelici, le quali, pagata con questo mezzo la somma e provveduto il corredo, vengono ammesse all'Istituto, mentre il danaro depositato, fruttando a loro intero vantaggio presso la Cassa di Risparmio, le fornisce più tardi, al loro uscire dall'Istituto, d'un fondo di scorta. Osserva ancora essere tolta la contraddizione dal fatto ch'è data facoltà al consiglio d'amministrazione di esonerare le aspiranti dal pagamento della tassa d'entrata.

Tolomei aggiunge che il sopprimere quella condizione, sarebbe forse togliere un eccitamento a quegli atti di beneficenza a cui il relatore accennava.

Trieste non insiste.

Storni chiede quale sia la capacità dell'Istituto.

Zacco risponde.

Si procede nella lettura degli articoli.

Leonarduzzi è lieto che secondo le proposte del relatore le orfane siano ammesse all'istruzione superiore solo in via straordinaria. Vorrebbe tuttavia che l'idea fosse marcata di più e propone perciò che l'eccezione sia fatta *a favore di taluna eminente tra le distinte.*

Colle e *Zacco* premesse alcune considerazioni non si oppongono e accettano con *Leonarduzzi* la proposta del *Tolomei*, variante nella forma, pella quale il provvedimento sarà preso *in via di eccezione, a favore di taluna singolarmente distinta.*

Continua la lettura degli articoli.

Sulla proposta del cons. *Marcon*, appoggiata dai colleghi *Pollini* e *Coletti*, viene modificata e messa in maggior evidenza una disposizione disciplinare sul consiglio amministrativo dell'istituto.

Leonarduzzi propone, e viene approvata, *un aggiunta all'articolo 5.*

Storni domanda venga determinata nello statuto la pianta del personale dell'amministrazione e dell'insegnamento.

Colle. Ritiene più opportuno sia collocata la pianta nel regolamento, non nello statuto; ed espone i motivi.

Storni insiste; propone inoltre, per viste di economia, che l'istruzione ordinaria delle orfane, che si estende sino alla terza classe elementare, venga impartita col mezzo delle pubbliche *scuole, piuttostochè coll'insegnamento* interno.

Colle. Non accetta la proposta, ritenendola inopportuna per le orfane, e gravosa, sotto alcuni riguardi, pell'istituto.

Zacco si associa, aggiungendo inoltre che l'orario delle scuole toglierebbe forse alle orfane la possibilità di assistere ad alcune pie cerimonie, fatto pel quale viene a costituirsi una fonte di rendita in favore dell'istituto.

Tolomei. L'istruzione vuol essere circondate da infinite circoscrizioni e guarentigie.

Pelle orfane prive della sorveglianza oculata e continua della madre, il contatto del mondo sarebbe pericoloso. La Giunta perciò non può' aderire alla proposta Storni.

Storni Si dichiara contrario al sistema d'obbligare le orfane a seguire i funerali. Quelle rappresentazioni di dolore non vere, perchè non sentite, egli crede profondamente dannose alla loro educazione. Stima *più opportuno* si mandino le orfane alle pubbliche scuole e si risparmi loro invece il duro ufficio di seguire con forzata mestizia i funerali. L'economia provocata dal primo provvedimento, potrà compensare in gran parte l'istituto delle perdite che dovesse subire pel secondo.

È dispiacente che la votazione dell'articolo 11 comprendesse la sanzione di questa consuetudine ch'egli deplora.

Vanzetti coglie l'opportunità per proporre un ordine del giorno pel quale s'inviti l'on. consiglio d'amministrazione a togliere d'ora innanzi un'altra consuetudine, ch'egli deplora più vivamente, quella di mandare alla questua le orfane.

Zacco si mostra risentito delle parole del consigliere Storni.

Le consuetudini attuali dell'istituto sono una dura necessità che s'impone all'istituto; esso non può abbandonare d'un tratto fonti di non lieve importanza economica, sinchè altri provvedimenti non sieno presi - d'altronde, rispetto all'osservazione del *cons. Vanzetti, rettifica l'idea* che si tratti di questua. Un tempo alcune famiglie generose mandavano ogni anno offerte all'istituto; più tardi fu espresso desiderio che quell'offerte complessive, suddivise e sostituite da offerte settimanali, venissero ritirate di volta in volta dalle orfane - perciò l'apparente questua si riduce invece a un'obblazione spontanea dei cittadini. Prega il cons. Vanzetti a togliere dalla sua proposta quelle parole *d'ora innanzi*, appunto perchè l'improvvisa soppressione di quel reddito dell'istituto, provocherebbe gravi imbarazzi all'amministrazione.

Vanzetti. Ha piena fiducia colle *savie e opportune disposizioni* sulle quali la benemerita amministrazione saprà compensare la soppressione di quella voce del bilancio; egli perciò, considerato che quella consuetudine va tolta e senza indugi, insiste sull'ordine del giorno proposto.

Storni. Non avea nessuna intenzione di provocare il risentimento del cons. Zacco; n'è dispiacentissimo, e s'affretta a ritirare qualunque parola che avesse potuto sembrare scortese verso il collega. Insiste sulle idee manifestate, *ripete con formale dichiarazione* di non aver creduto nell'articolo 11 comprese le disposizioni, sulle quali ora s'aggira la discussione.

Morpurgo. La questione messa innanzi dal cons. Vanzetti, non si può risolvere con soli criteri economici. Quel sistema di vagabondaggio gentile condannato dalla cittadinanza, minaccia troppo tristi influenze sull'animo e sull'educazione delle povere orfane, esposte, così, a contatti di parole e ad esempi, che possono ricorrere, per una brutta morale, sulla pubblica via. Egli non accetterebbe quella responsabilità. D'altronde quando una questione simile si è presentata al Consiglio Comunale, non può risolversi che con un ordine del giorno, come quello presentato dal consigliere Vanzetti e ch'egli voterà.

Tolomei, che nel corso della discussione *avea deplorato, a nome della* Giunta, quella consuetudine come uno strascico doloroso di medio evo, dichiara che la Giunta accetta l'ordine del giorno Vanzetti, pel quale la benemerita amministrazione dell'Istituto è invitata a desistere d'ora innanzi a che le fanciulle orfane vadano a questua per la città.

Zacco chiede che le parole « d'ora innanzi » vengano sostituite dalle altre « al più presto possibile » altrimenti egli non accetterà l'ordine del giorno.

Vanzetti non può aderire alla domanda.

Messo ai voti è approvato l'ordine *del giorno* Vanzetti.

Trieste combattè la proposta Storni sulla frequenza delle Orfane alle pubbliche scuole.

Storni, risponde.

Colle. La Giunta non può accettare la proposta Storni.

Messa ai voti è respinta.

Viene modificato l'art. 21 che riguarda la rinnovazione *dei membri* del consiglio d'amministrazione.

Marcon fa alcune osservazioni sul numero del personale d'amministrazione.

Sulle spiegazioni del consigliere *Zacco* dichiara di non insistere.

Marcon. Nelle disposizioni transitorie crede non debba farsi cenno dell'*amministrazione* dell'Istituto Vittorio Emanuele, ch'egli ritiene affatto separata dall'Orfanotrofio.

Sulle spiegazioni del consigliere *Leonarduzzi*, si dichiara soddisfatto.

Leonarduzzi propone la soppressione dell'art. 27, per lasciare fin d'ora *piena libertà d'azione al* Consiglio d'Amministrazione rispetto alla facoltà di mettere in disponibilità il personale d'amministrazione.

Sulla preghiera del consigliere *Zacco* dichiara, benchè a malincuore, di non *insistere.*

L'intero Statuto è approvato.

La seduta è sciolta alle ore 11 p.

Inondati e Casamicciola. — Le insorgenze accennate nell'articolo di cronaca di ieri, per cui si dovrebbe tralasciare l'Accademia per gli inondati o quella per Casamicciola, *consistono nella ristrettezza del tempo,* dipendente da varie cause; nella difficoltà di trovar *modo per le prove* necessarie, è nella possibilità di avere per un periodo di tempo così lungo e gratuitamente la musica.

L'Istituto Musicale, che sino dalla costituzione del Comitato per gl'inondati ideò il Concertone, ed offerse le sue Sale e l'opera della Commissione Artistica per un'Accademia, è sempre agli ordini del Comitato per detta Accademia.

Ma: e Casamicciola?

Ecco la domanda a cui nessuno poteva rimanere indifferente. Fu in tali contingenze, che il Comitato per Casamicciola ideò la fusione delle due Accademie, dividendone, a giusta metà, il *prodotto; ed il Comitato per* gl'inondati, considerando quale opera di patria carità sarebbe stata l'assecondare *le pietose cure di cittadini* che si accingevano ad asciugare qualche lagrima di una popolazione italiana, tanto duramente bersagliata da una somma sventura, non creò ostacoli ed aderì alla fusione. E vi aderì di buon animo, poichè in nessun caso gli avrebbe potuto essere rimproverato di

trascurare gl' interessi de' suoi tutelati, dacchè l' Accademia all' Istituto musicale ben difficilmente avrebbe potuto rendere la metà di quanto potrà produrre l' Accademia data in Teatro.

Tali sono le ragioni che consigliarono la fusione dei due progetti, e noi le troviamo veramente giuste ed inspirate a quel sentimento di italianità, *che tende a cementare* le popolazioni delle parti estreme d' Italia, e che fanno considerare sventura nazionale ogni sventura che colpisca anche la più remota parte del nostro diletto paese.

Ringraziamento. — Il Consiglio Amministrativo dell' Orfanotrofio di S. Maria delle Grazie sente l' obbligo di ringraziare pubblicamente gli esimj sigg. *Solti* dott. *Leandro*, *Alessio* dott. *Giovanni* e suoi assistenti per essersi prestati gratuitamente, il primo ad un consulto, e gli altri ad un'operazione chirurgica eseguita sulla ragazza testè defunta **Sprovieri Alessandrina.**

Caso funesto. — Profondamente commossi narriamo un caso funesto, che ha conturbato questa mattina la famiglia del nostro carissimo amico Francesco Sacchetto.

Una giovanetta, certa Filomena Gris, di anni 16, da S. Giustina di Feltre, fu raccolta pietosamente da varii anni nella casa del nostro amico, e vi era trattata come una figlia.

Nessun precedente relativo a quella *fanciulla può dare spiegazione* di ciò ch' essa ha saputo compiere. Benchè di carattere alquanto suscettibile, non si mostrò mai per nessun motivo nè accorata, nè capace di funesti propositi.

Ieri a sera la giovanetta attese, come al solito, alle sue occupazioni, e poi si recò tranquillamente nella sua stanza per il riposo.

Ma questa mattina, mentre era solita di portare il caffè a' suoi padroni, nelle prime ore del giorno, non fu *veduta comparire*.

La si chiamò, la si cercò dappertutto; e finalmente il domestico la trovò in una cameretta della casa, stesa al suolo, fra due bracieri di carbone acceso.

Era morta

Non possiamo descrivere la costernazione della famiglia dell' amico nostro, nè ci regge l' animo per ora di dirne di più.

Il furfante che introducevasi nelle case, con un pretesto qualunque, *per rubarvi tutto ciò che meglio* gli tornava, venne finalmente arrestato.

Ecco come andò la bisogna.

L'altro ieri la serva d'una famiglia, che abita in Via S. Agata, mentre usciva di casa, intese la voce d'un individuo - decentemente vestito, alto, grigio, colla barba rasa - che la pregava di lasciare aperta la porta, dovendo salire per parlare coi padroni.

E così avvenne. Ma giunto costui al sommo della scala, si trovò davanti il padrone - un giovanotto pieno di spirito - il quale gli domandò che cosa volesse.

- Avendo veduta aperta la porta, rispose, sono entrato, credendo che ci fossero delle stanze ammobigliate d'affittare.

Naturalmente, gli fu detto che s'era ingannato, ond'egli discese e se ne andò.

Ma il giovanotto s' insospettì di quella faccia equivoca - scese a sua volta e seguì persistentemente l' individuo, fino a tanto che, imbattutosi in due soldati, li richiese del loro intervento per condurre il visitatore importuno davanti alle guardie di P. S.

E infatti fu condotto nella Caserma di Santa Chiara.

Colà diede un nome, che poscia corresse, per tornare subito a quello che aveva dato prima. - Si dichiarò poi *domiciliato a Venezia*.

Eseguite a Venezia le indagini volute, si rilevò che quel nome non esisteva nell' Anagrafi della popolazione.

Quindi lo si affidò alle Carceri dei Paolotti. - Laggiù il Custode lo fece vedere alle guardie più anziane, e talune di queste lo riconobbero come persona altra volta condannata e, in genere, pregiudicatissima.

Del resto tutti coloro, che avevano patito dei furti durante gli ultimi tempi, col solito sistema d' introduzione, *richiamati a constatare s'essi* pure riconoscessero l'individuo in questione, lo fecero, escludendo ogni dubbio ed ogni incertezza.

Così egli dovrà rispondere di sei furti, parte consumati, parte tentati, e, per giunta, di falsa qualifica.

Ce ne sarà per un pezzo!

I giornalisti — preghiamo di leggere: venditori di giornali, a scanso d'equivoci — ieri hanno fatto del chiasso.

Due di costoro, in una osteria di Via Musaragni, forse alterati dal vino - presero a strepitare in guisa da venir richiamati all'ordine dagli altri bevitori presenti.

Ne nacque un parapiglia - ci furono *dei pugni e dei bicchieri rotti*. - Uno dei... giornalisti; battendo colla mano aperta sul tavolo, incontrò un bicchiere, che andò in frantumi e ferì la mano suddetta piuttosto gravemente.

Sopraggiunte le guardie, si ristabilì la quiete e i due giovani furono menati in *domo petri* a meditare sulla missione civilizzatrice della stampa.

Il ferito venne prima curato all'Ospedale.

Arresto. — La P. S. ha messo le mani addosso a un tale, sospetto autore o complice, del furto eseguito l' altro ieri in danno della sig. contessa C. in Via Arco Valaresso.

Roba rubata. Vennero sequestrati al Monte di Pietà i due copertori rubati in una stanza della locanda del *Sole*, di cui noi abbiamo già parlato.

Badate ai bambini! — A Roncajette la piccola Rosa Calore, di mesi 18, mentre trastullavasi senza custodia cadde nel canale e vi rimase affogata.

Povera bambina!

Funerali. Oggi alle ore 9 ant. dall' Ospitale Civile fu accompagnato da pochi commilitoni all' ultima dimora **Gregorio Vesco.**

Precedeva il funebre corteo la banda cittadina. Alla porta di Savonarola il sig. Angelo Sacchetti nel rammentare le belle qualità dell' estinto, lamentò che sì esiguo fosse il numero di coloro che si recarono a porgergli l' ultimo affettuoso saluto. Disse parole severe ma giuste.

Teatro incendiato. - L'*Agenzia Stefani* ci manda i seguenti dispacci:

Nizza 23

Il teatro dell' opera italiana fu *incendiato. Ci furono 18 vittime.*

Nizza 24

Quattordici asfissiati furono deposti in chiesa in faccia al teatro. Temesi che vi sia un centinaio di vittime.

* * *

Su questo triste avvenimento abbiamo più tardi ricevuto un secondo dispaccio. Eccolo:

PARIGI, 24. - L'incendio del teatro di Nizza fu cagionato da una esplosione di gaz. Credesi che i morti siano numerosissimi nell' interno del teatro. Verso le tre antimeridiane eransi estratti 59 cadaveri. L' esplosione produsse istantaneamente una completa oscurità. Dalla marina le pompe delle navi della squadra di Villafranca sono accorse e spiegarono molto zelo per salvare la gente e domarono il fuoco alle ore dieci pomeridiane.

Le feste per la regata sono sospese. *I premi si rimetteranno alle famiglie* delle vittime, molte appartenendo alla classe operaia.

In una famiglia 5 persone, in un'altra 3 persone sono perite. Il basso Cotogni è morto. La cantante Bianca Donadio potè salvarsi. L' Impresario Stracosh fu leggermente ferito.

R. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
24 Marzo 1881

A mezzodì vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 12 *m.* 6 *s.* 17
Tempo m. di Roma ore 12 *m.* 8 *s.* 44

Osservazioni Meteorologiche eseguite all' altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

23 Marzo	Ore 9 ant	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	761,6	762,2	765,3
Term. centigr.	+ 7°,2	+11°,4	+ 5°,3
Tens. del vapor acqueo.	2,30	3,12	4,02
Umidità relat.	30	31	60
Direz. del vento.	WNW	SSW	NNE
Vel. chil. oraria del vento.	4	15	11
Stato del cielo	sereno	sereno	quasi sereno

Dalle 9 ant. del 23 alle 9 ant. del 24
Temperatura massima = + 11°,4
» minima = + 2°,8

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'Opera-Ballo del cav. G. Verdi: *AIDA* - Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica Compagnia veneta di A. Moro-Lin rappresenta: *Un amoreto de Goldoni a Feltre - I recini da festa* - con farsa - Ore 8.

CORRIERE DEL MATTINO

GLI ELEMENTI SOVVERSIVI E INCENDIARI

L' *Opinione* pubblica con questo titolo alcune gravi considerazioni sugli attentati del partito nihilista, e chiude il suo dire colle seguenti parole:

« Sappiamo la grande obbiezione che la forza non spegne queste grandi malattie; che occorre una cura organica profonda e lenta. E infatti il principio *morale tramonta con quello* della religione per effetto di alcuni sistemi filosofici deleterii, i quali aboliscono ogni responsabilità nell'individuo quaggiù, ogni pena o premio in un' altra vita. Ora bisogna ristorarli coi modi nuovi che consente la civiltà moderna; ma senza ristorarli non si avrà pace e posa. Così dicasi degli effetti dell' educazione, dell' incremento della prosperità economica, delle istituzioni e delle leggi intese a migliorare il benessere dei lavoranti e dei contadini, quantunque in Russia, a quanto pare, le bombe sono gettate dai filosofi e dai chimici più che dai poveri e dagli ignoranti.

Ma insinoacchè queste salutari influenze producano il loro effetto, è uopo che i governi si difendano e difendano con loro la società minacciata nella sua esistenza stessa. Non si ferma un feniano che vuol *incendiare* il Parlamento con una predica sulla istruzione obbligatoria.

Speriamo che le vigilanti repressioni e l' orrore del genere umano arrestino queste sètte colpevoli; ma non culliamoci nella speranza. Il male esercita anch' esso un fascino tremendo e come certi processi celebri e certi *romanzi moderni suscitano la voglia* in qualche spettatore e lettore di riprodurli, così questi esempi scellerati fanno scuola. Paiono deliranti, invasi di cieco odio contro coloro che governano e che secondo loro godono, e l' odio li esalta sino alla pazzia, e allora l' orgoglio che li domina dà alle loro opere inique che pregustano, il carattere e l' aureola del martirio. E sognano la gloria delle future età, ignari o dimentichi che i veri redentori sacrificano sè medesimi e non gli altri e dalla fiamma del loro sagrifizio esce lo spirito che illumina il mondo. »

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza FARINI

Seduta del 23 marzo

Svolgonsi le interpellanze già annunziate al Ministro della marina.

Cappelli svolge quella presentata da esso, da Ercole e da altri intorno ad alcuni recenti atti e decreti del Ministro della marina.

Egli dice che non solleva una questione tecnica, poichè a pronunziarsi sopra questa attendonsi ancora i disegni delle nuove costruzioni navali; intende bensì discorrere dell' indirizzo che sotto la propria responsabilità, il Ministro dà all'Amministrazione della marina, contrariamente all'opinione generale che ritenne le prove della navigazione del *Duilio* essere riuscite secondo le previsioni e l'aspettazione, malgrado la dubbia opinione del Ministro, e malgrado gli inopportuni ordini da esso dati.

Il paese ne ricevette una triste impressione, e vi si raffermò in seguito agli atti ministeriali, rispetto agli autori delle navi di grande mole che vide allontanati dal ministero, e sospettò lo fossero per allontanare ogni opposizione.

Non contende certo al Ministro di collocare a riposo gli impiegati suoi, ma siccome l'esercizio di tale diritto in *questo caso*, ha l'*apparenza* di animosità personale e di propositi preconcetti, così reputa conveniente e necessario che il Ministro, rispondendo, dissipi ogni dubbio e sospetto.

Di Baucina svolge la sua interrogazione, già annunciata, sulle cause del collocamento a riposo dell' ispettore navale Mattei, che reputa indizio di un indirizzo nelle cose dell'amministrazione marittima, presentemente irregolare ed in avvenire pericoloso.

Il ministro *Acton* risponde esponendo innanzi tutto, le ragioni per le quali di autorità e conformemente alle Leggi o Regolamenti, collocò a riposo l' ispettore Mattei, come per motivi di servizio e di età collocò pure a riposo il contrammiraglio Bucchia e allontanò da Roma alcuni ufficiali od impiegati di marina.

Dice poi che il *Duilio* aveva già fatte le sue prove di navigazione, e che pertanto a lui non rimaneva alcun dubbio circa la sua attitudine a tenere qualunque mare.

Egli fu soddisfatto di esso e deve pur dichiararsi soddisfatto delle ultime prove ordinate in occasione dell'ultimo viaggio delle Loro Maestà in Sicilia.

Ad un Ministro però non è lecito l' essere troppo entusiasta, e perciò vennero dati ordini per esperienze di tiro delle artiglierie. Dichiara che il « Duilio » è *una nave riescita*, e che sarebbe lietissimo di doverla comandare.

Con ciò non crede abbiansi a tralasciare le costruzioni di navi di minore dimensione e di minor costo quali egli ha proposto, per completare l' ordinamento del nostro naviglio. Protesta infine di non suscitare alcun *dualismo* fra ufficiali di marina, ed afferma ch' egli tiene nel debito conto i servigi di tutta quanta la marina, confidando che questa non cederà a qualsiasi suggestione di *persone* estranee, e ispirate da particolari interessi.

Cappelli non chiamasi soddisfatto, tanto più perchè le risposte del Ministro sembragli confermino, anzichè *dissipare*, dubbi da lui sollevati. — Propone pertanto una risoluzione; secondo cui la Camera dichiarerebbesi non interamente tranquilla, sopra l'indirizzo dato dal Ministro alla *nostra* marineria sotto la sua personale responsabilità.

Di Baucina dicesi non pienamente soddisfatto delle risposte ricevute, ma non insiste oltre nelle sue osservazioni.

Così esaurita l'interrogazione di Di Baucina, resta a deliberarsi sopra la risoluzione proposta da Cappelli.

Toscanelli ed altri chiedono che la discussione di essa venga rimandata a dopo quella della Legge elettorale-politica.

Sella propone invece che il prossimo venerdì tengasi una seduta antimeridiana per discuterne.

Un' altra mozione è fatta da *Nicotera*, per inviarla a quando si tratterà del Bilancio del Ministero della Marina.

Giovagnoli e *Francica* appoggiano questa mozione.

Sella si stupisce che voglia rimandare alle lunghe la soluzione di una questione resa più grave e importante dalle stesse parole pronunziate testè dal ministro; « mentre tutti gli ita- « liani sentonsi lieti ed orgogliosi della « riuscita del *Duilio*, « vero trionfo « della scienza ed arditezza italiana, « il solo ministro della marina rimane « *freddo e quasi indifferente*; gli « duole doverlo rilevare. »

Il ministro Acton dice non voler rispondere agli apprezzamenti di Sella, dei quali lascia giudice la Camera.

Romeo e *Alli Maccarani* opinano non giovi temporeggiare, ma venire immediatamente alla discussione della risoluzione proposta.

Nicotera risponde alle considerazioni fatte poc' anzi da Sella; insiste nella sua mozione di rinvio, e prega il Ministero a non lasciarsi trascinare a *tale discussione in questi momenti*.

Plutino Agostino ragiona in sostegno di essa.

Il Presidente del Consiglio, riferendosi ad alcune parole profferite da taluno, dichiara non doversi mettere in dubbio la solidarietà ed accordo di tutto il Gabinetto col ministro della marina, in questa come in altre questioni già state agitate nella Camera.

Dichiara pure che il Ministero consente al rinvio di qualsiasi deliberazione, purchè non s' intenda che ciò sia biasimo inflitto, ovvero biasimo sospeso. Il Ministero desidera quanto altri che si faccia la luce, e ogni dubbio o sospetto sia dileguato.

Chiedesi la chiusura di questa discussione.

Ricolfi si oppone, non credendo buona ed ammissibile la consuetudine parlamentare di chiudere la discussione.

Cavallotti discorre in appoggio della mozione Toscanelli, stimando che la questione della marina non possa soffrire detrimento, dal cedere momentaneamente il posto ad una importantissima legge, quale è la legge elettorale politica.

Morana presenta un' altra mozione per rinviare a sei mesi la risoluzione formulata da Cappelli.

Sella insiste nella sua proposta, tanto più perchè è chiaro che ora agitasi in sostanza una questione di fiducia o sfiducia verso il ministro della marina, e rimandarla a breve ovvero a lungo tempo significa voto favorevole o contrario.

Finzi si associa alla opinione di Sella, ritenendo necessario di non lasciar sospesa siffatta questione.

Quindi si chiude la discussione, e presa ancora la parola per fatti personali da Geymet, Morana, Nicotera Cairoli, *il quale nuovamente dice* perchè il ministero accetti il rinvio della risoluzione al bilancio della marina come sede naturale, in cui trattarne e risolverla, si propone da Damiani che si passi all' ordine del giorno puro e semplice sopra tutte le mozioni. Questa proposta però non potendo essere ammessa, perchè contraria al regolamento, egli la ritira.

Vengono pure ritirate le altre mozioni *presentate* da Toscanelli, Morana e Romeo, e procedesi a votazione sopra quella di Nicotera per appello nominale, come 15 e più deputati domandano.

Risulta *approvata con* 191 favorevoli, 103 contrari, 17 astensioni.

(Agenzia Stefani

Nostro dispaccio particolare

Roma, 24, ore 8.15.

Nella votazione avvenuta ieri alla Camera, i deputati della provincia di Padova votarono tutti contro il ministero, meno Squarcina ch' era assente.

Il *Popolo Romano* eccita il ministero a non illudersi, ma a pensare a rinforzarsi.

Ier sera la Destra deliberò che per ora la rappresentanza del partito si affidi a *Sella*, *Minghetti Rudinì* e *Chimirri*, membri della Commissione per la riforma elettorale.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 23. — Gladstone propone di ridurre l'imposta sulla rendita da 6 a 5 pences.

PIETROBURGO, 23. — Il *Golos* publica una lettera *del prof. Martens* sulla civilizzazione moderna e sul regicidio; egli domanda che si abolisca il diritto illimitato di asilo, protestando contro lo stato di cose che costituisce la Svizzera, la Francia e l'Inghilterra, basi di operazione contro la vita dei monarchi e dei Governi esteri; la salvezza della civilizzazione esige la cessazione di questo stato di cose.

VENEZIA, 23. — La *Gazzetta* e il *Tempo* attribuiscono ad un equivoco la notizia che la vedova Dolgorouckì sia giunta a Venezia.

PARIGI, 23. Ferry dichiarò alla Commissione che il Governo, nell'interesse del partito repubblicano è deciso riguardo allo scrutinio di lista che non interverrà nella discussione alla Camera. Quindi la Commissione decise di mantenere lo scrutinio di circondario, nominando Baysset relatore.

Nel Senegal l'8 corrente, 1500 indigeni assalirono i francesi occupati a stabilire una linea telegrafica. Poi fuggirono perdendo 100 uomini. I francesi ebbero 3 ufficiali morti e 18 altri uomini fra morti e feriti.

PIETROBURGO, 23. Il processo del regicida è fissato pel 29 corrente.

BELGRADO, 23. Il Ministro di Turchia presentò le sue credenziali.

MADRID, 23. — La Polizia ha scoperto un deposito clandestino di 1600 fucili.

MONTPROSPECT, 23 — I Boeri accettarono tutte le condizioni inglesi e abbandoneranno domani la posizione di Laingsnak.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 23. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 89,83. 90 03.
1. luglio 92. . 92,20.
20 franchi 20,35. 20, 7.
MILANO 23. Rendita it. 92,20
1 20 franchi 20,30.

CORRIERE DELLA SERA

24 marzo

SEQUESTRO

Il *Secolo* ha da Napoli 23:

« È stato sequestrato il *Corriere del mattino* per aver riprodotto una lettera pubblicata dal *Vaterland* di Vienna e attribuita a Garibaldi, nella quale si difendeva il regicidio. »

LE CONDANNE NIHILISTE

Si vuole sia una frottola quella che lo Czar avrebbe trovato sul guanciale del suo letto un documento col sigillo ufficiale nihilista, il quale lo condanna a morte se non proclama entro sei settimane una costituzione liberale.

Pietroburgo, 22.

L'autore della mina scavata sotto la via dei Giardini è il noto socialista Orloff.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 24. - Lo *Standard* dice che atteso il sistema dilatorio della *Porta crede inevitabile* la guerra greco-turca.

NOTIZIE DI BORSA

24 marzo	Denaro
Pezzi da 20 cont. F.	20.30
Genove contanti	80. —
Banconote austriache *contanti*	219.—
Azioni Banca Veneta fineo corrente	324.—
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr.	425.
Lottituchi ex cont.	52
Rend. it. per conto.	92.30
» » fine corr.	92.40
Credito Mobil. Ital. fine corrente	924
Banca Naz. id.	2240

Telegrammi delle Borse

	22	23
Vienna		
Obblig. dello Stato 5 0/0	73.55	73.80
Prestito Nazionale	74.05	75.25
Prestito 1860 con lott.	128.25	129.25
Azioni della Banca	805.—	805.—
Azioni di Credito Mob.	—.—	293.60
Argento	— —	— —
Londra	117.45	117.25
Zecchini Imperiali	5.52	5.50
Pezzi da 20 franchi	9.29	9.27 1/2
Parigi		
Rendita italiana	91.—	91.70
Rendita francese	84.42	84.70
Milano		
Rendita	92.05	92.25
Oro	20.34	20.31
Londra	25.49	25.84
Francia	101 30	101.20

F. SACCHETTO compr.

Bortolomeo Moschin, *gerente resp.*

Annunzi

IL DOTTORE
A. MAGGIONI
dentista a Venezia

pregiasi avvertire che nei giorni **28** e **29** del corrente mese si troverà qui all' **Albergo della Croce d' Oro,** ove riceverà dalle ore 10 alle **4** per eseguire *operazioni dentistiche*. 2-158

D'AFFITTARE
pel 7 Aprile prossimo CASINO
in Via Rogati, N. 2239.
23-1 2

CAMILLO PAVAN
CHIRURGO DENTISTA
approvato nella R. Università di BOLOGNA
AVVERTE

che ha fissato in questa città uno stabile recapito e che indicherà con altro avviso quei giorni di ogni settimana nei quali si troverà qui invariabilmente a disposizione del pubblico.

Rimette denti artificiali, dentiere in perfezione del sistema americano; ottura le carie pulisce dal tartaro, toglie immediatamente l' Odontalgia evitando con mezzi di sicuro effetto l' estrazione dei denti.

Tiene assortimento di tinture e polveri dentifricie. 4-152

D'affittare

anche subito in Piazza Unità d' Italia C. N. 225 due locali ad uso di bottega oppure di studio.

Rivolgersi all' Agenzia di pubblicità vicino a Pedrocchi. 2-157

MASSARETTI ANTONIO
CALLISTA
OPERATORE D' UNGHIE INCARNATE
RECAPITI
Via S. Bortolo N. 3236 e alla R. Farmacia *Pianeri-Mauro* vicino l' Università. 7-149

In Castelfranco Veneto
PROVINCIA DI TREVISO

D' affittare una casa con annesso negozio bene avviato dove si esercita in grande il commercio della vendita di ferramenta. Desiderando il proprietario di ritirarsi dal commercio, sarebbe anche disposto alla cessione dell' esercizio, cedendo i capitali che vi si trovano, verso pagamenti rateali e garantiti.

Per le trattative rivolgersi al sig. **Bissoli Giuseppe** di Camposampiero. 4-153

NEGOZIO MERCI
DI MICHELE ZUCKERMANN

(Vedi avviso in 4. pagina)

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliеght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

LA DITTA

MICHELE ZUCKERMANN

IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si pregia avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: ARTICOLI CONFEZIONATI **in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guarnizioni Nere e Colorate,** e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonchè grande assortimento di **Velli da Testa, Passamanterie, Frangie, Nastri, Pizzi** di ogni genere, **ecc.,** il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 15-138

SCRITTURA INALTERABILE

vecchia fabbrica dell'antico inchiostro nero

AL GALLATO DI FERRO

DI FRANCESCO BELTRAMINI DI BASSANO-VENETO

Quest'inchiostro migliora invecchiando, e si conserva per molti anni nelle bottiglie senza fare deposito sensibile, e senza condensarsi ed ammuffire. La scrittura diventa in poche ore nerissima e stabile come quella dei Codici antichi. Le bottiglie sono quadrate, contengono circa un terzo di litro e portano l'impronta sul vetro **Beltramini Francesco -- BASSANO.**

Chi manda a *Beltramini in Bassano* (Veneto) **cinque** lire riceve **otto** Bottiglie d'Inchiostro; chi ne manda **trenta** ne riceve **cinquanta,** e chi ne manda **cinquantadue** ne riceve **cento** sempre bene condizionate in apposite cassette forti e poste **franche di porto** in tutte le stazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia. 12-81

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin, 2 — FIRENZE

Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in iscatole franchi **1** e **2.**

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. **1 40** e **2.40.**

Si trovano in PADOVA presso le farmacie **Cerato, F. Roberti, Pianeri Mauro & C.** e da **Cornelio;** a Venezia Zampieroni, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 12-36

ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI

DI

LUIGI CAV. MOROSINI

PREZZO CENT. [illegible]

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI
sistema Rosseter di Nuova York
perfezionato dai Chimici Profumieri
Fratelli RIZZI
inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. **3.**

Cerone Americano

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera. — Un pezzo in elegante astuccio L. **3.50.**

Tintura fotografica istantanea dei chimici fratelli Rizzi

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in *bruno* e *nero* naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione, senza recarne il minimo danno alla salute. — Prezzo L. **4** con relativa istruzione.

Acqua Celeste Africana

La più rinomata tintura, in una sola Bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'ACQUA CELESTE AFRICANA.

Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima, nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa Lire **4.**

Deposito e vendita in PADOVA dai Profumieri **Giuseppe Merati** Via Università ed **Antonio Bedon,** Via S. Lorenzo. 4-139

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

PADOVA - VIA SERVI

MANFREDINI GIUSEPPE

PROGRAMMA

DEL

CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE

Fascicolo II. -- it. Lire UNA

PADOVA - VIA SERVI

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

VOLUME I
El moroso dela nona ● *Le barufe in famegia*
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II
Nissun va al monte ● *Una famegia in rovina*
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME III
La chitara del papà ● *Mia fia*
Padova 1881 — Edizione elzeviriana

Testi Universitari

PUBBLICATI

dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — *Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile.* Padova 1873, in-8. . . . . L. 8.—
Idem *Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno.* Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. . . . „ 5.—
Idem *Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice. Civile del Regno.* Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. . . . „ 1.—
CORNEWAL LEWIS. *Qual'è la miglior forma di Governo?* Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. . . . „ 2.—
FAVARO prof. A. *L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler.* Padova 1872, in 8. . . „ 1.50
Idem *Lezioni di Statica Grafica,* con tavole. Padova 1877, in-8. „ 10.—
KELLER prof. A. *Il terreno agrario.* Padova 1864, in-12. „ 2.50
LUSSANA prof. F. *Manuale di Fisiologia Umana.* Vol. I.: *Alimentazione e Digestione.* Padova 1879. . . . „ 8.—
Idem Vol. II.: *Sanguificazione.* Padova 1879. . . „ 8.—
Idem Vol. III.: *Innervazione.* Padova 1880. . . . „ 8.—
MONTANARI prof. A. *Elementi di economia politica,* secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. . . . „ 5.—
ROSANELLI prof. C. *Manuale di Patologia generale.* Padova 1870. in-8. . . . „ 6.—
SACCARDO prof. P. A. *Sommario di un Corso di Botanica* Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. . . „ 4.—
SANTINI prof. G. *Tavole dei Logaritmi,* precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. . . . „ 8.—
SCHUPFER prof. F. *Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano.* Padova 1868, in-8 . . „ 10.—
Idem *La Famiglia secondo il Diritto Romano.* Padova 1876, Volume I, in-8. . . . „ 6.—
TOLOMEI prof. G. P. *Diritto e Procedura Penale,* esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. . . . „ 8.—
TURAZZA prof. D. *Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica.* Terza edizione. Padova 1880, in-8. . . „ 10.—
Idem *Elementi di Statica.* Parte I: *Statica dei sistemi rigidi.* Padova 1872, in-8, con figure . . . „ 2.—
Idem *Del moto dei sistemi rigidi.* Padova 1868, in-8. . „ 6.—

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA

	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA
misto	2,40 a.	4,20 a.
diretto	3,54 »	4,54 •
misto	6,19 »	8, 5 »
omnibus	7,55 »	9,10 •
»	9, 3 •	10,15 »
•	1,25 p.	2,40 p.
diretto	3,20 »	4,17 »
»	6,14 »	7,10 »
omnibus	8,30 »	9,45 •
»	9,35 »	10,50 •

VENEZIA per PADOVA

	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
omnibus	5, a.	6,17 a.
»	5,25 •	6,42 »
misto	7,20 •	9, 5 »
diretto	8, 5 »	10, 5 •
»	12,40 p.	1,39 p.
omnibus	2, 5 •	3,20 »
»	5,25 •	6,39 »
•	6,55 »	8,10 •
misto	9,15 »	10,55 •
diretto	11, •	11,55 »

MESTRE per UDINE

	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE
diretto	4,40 a.	7,25 a.
omnibus	6,13 •	10, 4 •
»	10,40 •	2,35 p.
»	4,24 p.	8,28 »
misto	9,30 »	2,30 »

UDINE per MESTRE

	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
misto	1,48 a.	7,19 a.
omnibus	5, »	9, 4 »
»	9,28 •	12,54 p.
•	4,56 p.	8,54 •
diretto	8,28 »	11, 8 •

PADOVA per VERONA

	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
omnibus	6,55 a.	9,26 a.
diretto	10,15 »	11,56 »
omnibus	3,30 p.	5,59 p.
»	8,21 »	10,52 •
misto	12,20 a.	3,18 a.

VERONA per PADOVA

	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus	5,10 a.	7,44 a.
•	10,45 »	1,15 p.
diretto	4,35 p	6,09 »
omnibus	5,50 »	8,21 »
misto	11,15 »	2,17 a.

PADOVA per BOLOGNA

	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
omnibus	6,27 a.	10,43 a.
misto (1)	9,20 »	
diretto	1,47 p.	4,37 p
omnibus	6,48 »	11,12 »
diretto	12, 5 a.	2,49 a.

BOLOGNA per PADOVA

	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
diretto	12,45 a.	3,42 a.
misto (2)	4, 5 •	6, 4 •
omnibus	4,40 •	8,55 •
diretto	12, 5 p.	3,13 p.
omnibus	5, 4 »	9,23 »

(1) fino a Rovigo — (2) da Rovigo.

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO

	omn. ant.	omn ant.	misto pom	omn. pom
Padova . . part.	5, 22	8, 23	1, 48	6, 48
Vigodarzere . .	5, 33	8, 33	1, 59	6, 59
Campodarsego . .	5, 44	8, 45	2, 13	7, 10
S. Giorgio delle Per.	5, 53	8, 54	2, 24	7, 19
Camposampiero .	6, 03	9, 03	2, 34	7, 28
Villa del Conte .	6, 17	9, 18	2, 50	7, 43
Cittadella) arr. .	6, 30	9, 31	3, 5	7, 54
Cittadella) part. .	6, 44	9, 45	3, 24	8, 5
Rossano	6, 58	9, 57	3, 40	8, 17
Rosà	7, 5	10, 4	3, 47	8, 24
Bassano	7, 17	10,15	4,	8, 36

BASSANO per PADOVA

	omn. ant.	omn. ant.	misto pom	omn pom
Bassano . part.	5, 55	9,	2, 29	7, 22
Rosà	6, 06	9, 11	2, 41	7, 33
Rossano	6, 15	9, 18	2, 51	7, 41
Cittadella) arr. .	6, 26	9, 29	3, 03	7, 52
Cittadella) part. .	6, 38	9, 44	3, 22	8, 4
Villa del Conte .	6, 51	9, 58	3, 37	8, 16
Camposampiero .	7, 06	10,13	3, 57	8, 31
S. Giorgio delle Per.	7, 12	10,20	4, 5	8 39
Campodarsego . .	7, 21	10,30	4, 17	8, 49
Vigodarzere . .	7, 32	10,41	4, 31	9,
Padova	7, 42	10.51	4, 42	9, 10

TREVISO per VICENZA

	misto ant.	omn. ant.	misto pom	misto pom
Treviso . . part.	5, 10	8, 26	1, 25	6, 26
Paese	—	8, 39	1, 41	6. 42
Istrana	5, 35	8, 52	1, 54	6, 55
Albaredo	—	9, 3	2, 10	7, 11
Castelfranco . .	6, 4	9, 15	2, 29	7, 28
S. Martino di Lupari	6, 13	9, 26	2, 46	7, 42
Cittadella) arr. .	6, 32	9, 37	3,	7, 56
Cittadella) part. .	6, 47	9, 47	3, 19	8, 9
Fontaniva . . .	—	9, 55	3, 28	8, 18
Carmignano . .	7, 3	10, 4	3, 39	8, 29
S. Pietro in Gù .	7, 13	10,12	3, 48	8, 38
Vicenza . arr.	7, 39	10,33	4, 15	9, 4

VICENZA per TREVISO

	omn. ant.	misto ant.	omn. pom	misto pom
Vicenza. . part.	5, 37	8, 30	2, 12	6, 52
S. Pietro in Gù .	5, 59	8, 57	2, 34	7, 19
Carmignano . .	6, 7	9, 7	2, 42	7, 29
Fontaniva . . .	6, 17	9, 18	2, 52	7, 40
Cittadella) arr. .	6. 25	9, 28	3,	7, 05
Cittadella) part. .	6, 37	9, 38	3, 20	8, 3
S. Martino di Lupari	6, 48	9, 55	3, 31	8, 20
Castelfranco . .	7, 2	10,12	3, 45	8, 39
Albaredo . . .	7. 13	10,26	3, 56	8, 53
Istrana	7, 26	10,42	4, 9	9, 9
Paese	7, 36	10,55	4, 19	9, 22
Treviso . . arr.	7, 49	11,11	4, 32	9, 38

SCHIO per THIENE-VICENZA

	omnib. ant.	omnib. ant.	misto pom.
Schio . . . part.	5, 45	9, 20	5, 30
Thiene	6, 2	9, 37	5, 52
Dueville	6, 17	9, 52	6, 10
Vicenza . . arr.	6, 37	10, 12	6. 32

VICENZA per THIENE-SCHIO

	omnib. ant.	misto pom.	omnibus pom.
Vicenza . . part.	7, 53	3,	7, 40
Dueville	8, 15	3, 25	8, 2
Thiene	8, 35	3, 49	8, 22
Schio . . . arr.	8, 49	4, 05	8. 36

CONEGLIANO per VITTORIO

	misto ant.	misto pom	misto pom	omn. pom
Conegliano part.	8,	12,40	6, 10	7, 40
Vittorio . arr.	8, 22	1, 8	6, 36	8 6

VITTORIO per CONEGLIANO

	misto ant.	misto ant.	misto pom	misto pom
Vittorio . part.	6, 45	10,58	5, 20	6, 45
Conegliano . arr.	7, 9	11.22	5. 44	7, 7

TRATTATO di Idraulica Pratica

PER

TURAZZA PROF. DOMENICO

Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire [illegible]

VIGLIETTI DA VISITA ✱ AVVISI ✱ OPUSCOLI PER NOZZE

TABELLE AD USO UFFICIO ✱ PUBBLICAZIONI PERIODICHE

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

F. SACCHETTO

VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI *e* CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, *assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.*

LETTERE DI PORTO ✱ TITOLI DI PRESTITO

EPIGRAFI E SONETTI ✱ AVVISI ✱ OPERE DI LUSSO ED ECONOM.

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.